

# Verbale dell'adunanza del 28 novembre 1918

Precede il Vice Presidente Magaldi. Sono presenti il Consigliere delegato Beneduce; i Consiglieri Anacchino, Clerici, Guerra e Merardo; i Sindaci Anselmotto ed Orli.

È giustificata l'assenza del Consigliere Polunni ed in sua vece funge da Segretario il Consigliere Clerici. È pure giustificata l'assenza del Consigliere Parette.

Il Consigliere delegato comunica che il Presidente, il quale trovandosi da qualche tempo a Londra per ragioni del suo alto ufficio, gli ha scritto pregandolo di porgere il suo saluto ai colleghi del Consiglio, ed esprimendo il suo rammarico per non essersi trovato a Roma negli scorsi giorni.

Poiché il Consiglio si raduna oggi per la prima volta dopo la magnifica vittoria delle nostre armi e di quelle degli alleati, egli si rende interprete del sentimento unanime del Consiglio, nello esprimere un voto calorosissimo di riconoscenza e di ammirazione per il nostro eroico esercito e per il popolo d'Italia che ne ha aiutato il successo. Esprime la fiducia che il pensiero dei grandi Italiani continuerà ad animare i nostri governanti. Lancia un fervido saluto alle forti popolazioni venute liberate, compiacendosi col Presidente e col collega Merardo, figli entrambi del nobilissimo Friuli, e facendo voti perché sia lungamente consumata alla Patria l'opera preziosa del nostro Presidente che nell'aspro e difficile suo compito ha prodotta



(86)

le tanta forza di fede e di attività.

Comunica i telegrammi che subito dopo la vittoria egli ha inviato a nome del Consiglio a S. M. il Re ed a S. B. il Generale Diaz, e le risposte ricevute.

Il Vice Presidente, con tutto il Consiglio plaudente, ha allora ai voti espressi dal Consigliere Delegato, ed il Consigliere Gerardo ringraziava commosso per il saluto alla sua terra natia, allorquando alla nobile manifestazione per il Re e per l'Esercito.

Agli riafferma che fattore decisivo della vittoria è stata la resistenza interna e si compiace di rilevare quanto a mantenerla salda abbia contribuito il nostro Istituto con la sua attività, sotto la guida sapiente del Presidente e del Consigliere Delegato, e con la collaborazione di tutto il suo personale.

### I. Comunicazioni del Consigliere Delegato.

#### a) Rappresentanza nelle terre redente.

Il Consigliere Delegato dà comunicazioni sui provvedimenti adottati con l'autorizzazione del Comitato Permanente per ciò, in attesa che possa procedersi alla regolare organizzazione delle Agenzie, l'Istituto ha provvisoriamente rappresentato a Trento ed a Trieste; ed informa che il Ministero del Tesoro ha disposto perché le delegazioni del Tesoro appoggino le rappresentanze dello Istituto contribuendo a farlo condurre nelle terre redente.

#### b) Produzione.

Referendo intorno all'andamento della produzione, il Con.

Il Consiglieri Delegato comunica che, a tutto il 26 novembre suddetto, le polizze ordinarie emesse raggiungono la cifra di  $\text{L. } 70.638.608$  di capitale assicurato, e quelle della forma mista speciale emessa col quinto prestito di guerra  $\text{L. } 581.922.200$ .

Le polizze perfezionate, finora comunicate agli Uffici, hanno raggiunto la cifra di  $\text{L. } 58.416.963$  per le assicurazioni ordinarie, e di  $\text{L. } 533.826.917$  per quella emessa col Prestito. In complesso, le polizze perfezionate hanno raggiunto  $\text{L. } 592.243.880$  di capitale assicurato.

La produzione delle Compagnie, al 22 corrente, ammonta a  $\text{L. } 31.332.039$  di capitale assicurato.

Nella gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione, durante il mese di ottobre, fra le assicurazioni dirette e le riassicurazioni in loro favore, sono assicurati  $\text{L. } 2.205.192.599$  di capitale su corpi di navi e su merci, con uno incasso di  $\text{L. } 142.198.981$  di premi al netto delle provvigioni. La cifra dei sinistri è stata di  $\text{L. } 100.401.222$ .

Dall' esame riassuntivo delle operazioni, dal 1° gennaio al 31 ottobre, risulta per questa gestione speciale una rimanenza attiva di profitti di  $\text{L. } 258.969.190$ , sulla quale non gravano più rischi di sinistri.

Per quanto riguarda i rischi ordinari della navigazione, sono state assicurate completamente, su navi e su merci,

$\text{L. } 588.440.885$ , con uno incasso di  $\text{L. } 3.460.014$  di premi, netti dalle provvigioni.

Il Consiglieri Delegato comunica finalmente che le loro in-



(88)  
Le operazioni dello Istituto all' Estero.

Sul mercato inglese si sono già incassate 52.000 sterline di premi, e su quello spagnolo 12.000 pesetas. È lieto di constatare che da parte di tutti i mercati stranieri si manifesta una grande fiducia nell'Istituto.

c) Assicurazione di cose interessanti la difesa dello Stato.

Il Consigliere delegato comunica che la Gazzetta Ufficiale del 7 novembre ha pubblicato il decreto luogotenenziale 17 ottobre n. 1, col quale è stata affidata allo Istituto la gestione del servizio delle assicurazioni di cose interessanti la difesa dello Stato.

All'incanto il servizio il personale della gestione è stato messo a disposizione delle varie Amministrazioni governative dalle quali esso dipendeva. Si riserva di fare comunicazione al Consiglio dell'ordinamento contabile che sarà stabilito per questo nuovo servizio.

d) Assicurazione mutua del bestiame.

Il Consigliere delegato dà minute ragguagli circa l'ordinamento, stabilito d'accordo coi Ministri dell'Agricoltura, dell'Industria e dell'Interno, per il servizio delle assicurazioni del bestiame contro i danni della mortalità, in relazione col decreto luogotenenziale del 14 aprile 1918 che autorizza l'Istituto ad allumere rassicurazioni di qualunque genere.

Si sono costituiti in ogni provincia, presso le Prefetture,

80

ture: Comitati provinciali per l'alimentazione e la riattivazione del bestiame agrario, dei quali fanno parte, unitamente all'Agente Generale delle Assicurazioni, il Veterinario provinciale, il direttore della Galleria ambulante di Agricoltura ed alcuni fra i più stimati allevatori della provincia. I Comitati avranno sede presso le nostre Agenzie Generali.

Si lettura di una circolare inviata alle Agenzie Generali dell'Istituto per spiegare tale provvedimento, ed il piano del lavoro da compiere.

### c) Commercio di esportazione - Assicurazioni.

Il Consigliere Delegato riferisce di essere stato invitato ad una riunione dei dirigenti dei maggiori nostri Istituti di credito, nella quale si è trattato il problema della espansione commerciale dell'Italia all'Estero per sostituire la penetrazione tedesca.

In Inghilterra è stato già costituito uno speciale Istituto, sotto gli auspici della British Trade Corporation, che si propone di agevolare il credito al commercio di esportazione, garantendo agli esportatori, in caso di insolvenza del Esportatore l'80% del credito derivante dalle loro esportazioni, contro cessione di tutti i loro diritti.

Ciò renderei possibile alle Banche un notevole allargamento dei loro fini. Nella detta riunione è stato manifestato il desiderio che l'Istituto si assuma la organizzazione di un servizio analogo. Egli è però d'avviso che l'Istituto debba limitarsi ad un'opera di integrazione, assumendo in riattivazione una parte dei rischi che fossero altrimenti da appolita impresa la quale dovrebbe lavorare con il concorso dei

maggiori istituti ordinar di credito e forse che esse assistita dal  
la loro cordiale collaborazione.

Si terranno altre riunioni, sulle quali egli ha riserva di  
tenere informato il Consiglio.

f) Vendita di rendita 3.50% ed acquisto  
di consolidato 5%.

### Varianti alla operazione approvata dal Consiglio.

Il Consigliere delegato informa che la operazione di acqui-  
sto di titoli del Credito Nazionale col ricavato dalla vendita di  
titoli di rendita consolidata 3.50% approvata dal Consiglio nella  
sua adunanza del 22 ottobre a s. ha dovuto, nella sua attuazione,  
subire la seguente variazione:

È stata stabilita la vendita di L. 83<sup>9</sup> 400 cap. nom. Rend.  
Italiana 3.50% emissione 1906 al prezzo di L. 82.70 e  
cioi per un valore effettivo corrispondente di L. 692.529.80.

Tale nome ha dovuto essere effettuato in seguito ad  
una maggiore vendita di L. 83<sup>9</sup> 400 cap. nom. Rendita 3.50%  
1906, dovuta al fatto che la Banca d'Italia non tenendo con-  
to che presso la sua sede di Milano, fra la Rendita della  
Stella ritirata dall'Intendenza di Finanza esisteva una partita  
del capitale nominale di L. 83<sup>9</sup> 400 di Rendita 3.50% 1902, che  
non doveva essere venduta, (cosa della quale era stato avvertito  
con lettera 20503 del 28 agosto 1913 di questo Istituto), ne ordina-  
va egualmente la vendita, per cui all'atto della consegna



reinviamo a manovrarli i titoli relativi.

La corrispondenza a tale operazione, viene annullata  
l'acquisto di  $\text{L. } 702.500$  cap. nom. Consolidato  $5\%$  al prezzo  
di  $90.825$ , e così per un valore effettivo di  $\text{L. } 602.540.65$ .

La complessiva, in luogo di  $\text{L. } 52.540.200$  cap. nom. Ren-  
dita Italiana  $3.50\%$ , ne furono vendute  $\text{L. } 51.711.800$ , al corso  
medio, al netto d'interesse di  $\text{L. } 80.67\%$  ed in luogo di lire  
 $48.750.700$  cap. nom. Consolidato  $5\%$  furono acquistate lire  
 $47.988.200$  al corso medio, di  $86.58\%$ , al netto degli interessi  
maturati.

Il ricavo della vendita del  $3.50\%$  fu pari a lire  
 $12.231.923.45$  reinvestito in acquisto di Consolidato  $5\%$  per  
 $\text{L. } 12.231.670.90$ .

La differenza di  $\text{L. } 52.55$  fu risolta in conto corrente.

Lo confronto delle valutazioni di bilancio al 31 dicembre  
1917, poiché la Rendita Italiana  $3.50\%$  era stata portata al prezzo  
di  $80\%$  si è realizzato un utile unitario di  $20.67\%$  e perciò un  
utile complessivo di  $\text{L. } 346.122.43$  che potrebbe essere portato al fon-  
do Otullazioni Valori salvo la detrazione di un in appresso.

Il Consolidato  $5\%$  venne acquistato al prezzo medio di  
 $86.582$ , e, nonostante il suo maggior corso attuale, si ritiene oppor-  
tuno di portarlo in entrata sul nostro portafoglio valori, al prezzo di  
 $86.50$  attingendo la differenza, pari a  $\text{L. } 39.567.04$  dal maggior riva-  
ro sulla vendita della Rendita  $3.50\%$ , da destinare al Fondo Otul.

92  
Relazione Valori.

Coluche in definitiva al Fondo Oscillazioni Valori, sarebbe portata soltanto la somma di ₺ 306.555.31.

L' aumento del reddito annuo del patrimonio dell' Istituto, in relazione all' operazione di cui sopra, viene ad essere aumentato di ₺ 589.497 invece di ₺ 598.313 come detto nella precedente relazione.

Il Consiglio prende atto.

g) Credito agli enti agrari del Lazio.

Il Consigliere Delegato ricorda che l' Istituto, con decreto suodpotenziato del 14 luglio 1918 fu compreso fra gli istituti autorizzati ad ereditare il credito fondiario a favore degli enti agrari del Lazio.

Ora l' onorevole Ministro dell' Agricoltura, riconoscendo la opportunità di determinare le modalità per la anticipazione da parte dello Stato agli istituti sovventori nei casi di mancato pagamento di quote delegate dagli enti agrari agli elettori nei casi di insufficiente di entrate degli enti stessi; e considerata altresì la opportunità di stabilire il modo di valutazione dell' onere assunto dallo Stato per corresponsione di parte degli interessi sui mutui contratti dagli enti agrari, ha con suo Decreto del 16 ottobre u.s. disposto quanto segue:

1°) Il periodo di estinzione dei mutui concessi ad enti agrari del Lazio da Istituti sovventori in base al D.L. 14 luglio

1918, n. 1142, avrà sempre inizio dal 1° gennaio e la somma del mutuo sarà quella risultante dalle convenzioni effettivamente eseguite con l'aggiunta degli interessi semplici fino al 1° gennaio successivo, da stabilirsi come inizio del periodo di estinzione.

2°) Per evitare che i pagamenti dei concorsi dello Stato e degli enti agrari risultino in somma variabile, crescente per lo Stato e annualmente crescente per gli enti, si stabilisce che l'annualità dovuta agli Istituti concorrenti sia determinata dal totale di due annualità fisse, derivanti per lo Stato dalla valutazione dell'aver allungo trasformato in annualità costante e per l'ente mutuatario dalla parte a suo carico, corrispondente alla differenza fra il mutuo e la valutazione dell'aver dello Stato.

3°) L'annualità dovuta dall'ente mutuatario sarà corrisposta dall'elatore non più tardi del 31 dicembre. Per le annualità o per le parti di annualità dovute dal mutuatario che rimarranno insoddisfatte a causa di mancanza di rendite, l'Istituto concorrente invierà al Ministero, entro il 15 gennaio la richiesta del pagamento documentata con la delegazione o con la parte di delegazione non riscolta ed il Ministero ordinerà il pagamento provvedendo in pari tempo, a termini di legge, per il rimborso della somma anticipata.

b) Quinto Credito Nazionale - Concorso dello Stato.

Il Consigliere delegato comunica una lettera del 22 corrente con la quale l'on. Ministro del Tesoro ha espresso il suo plauso ed i suoi ringraziamenti per i colpiti risultati conseguiti dallo



111  
Istituito nella sottoscrizione al quinto prestito nazionale, con la forma speciale assicurativa.

Richiamo poi l'attenzione del Consiglio sul tratto della esposizione finanziaria dell'onore Ministro al Parlamento, nel quale egli si è intrattenuto su l'opera fatta dal nostro Istituto per il buon esito del Prestito.

i) Erogazione per gli organi di insegnanti morti in guerra.

Il Consigliere delegato comunica che il Comitato Permanente, per manifestare il compiacimento dell'Amministrazione dell'Istituto per la collaborazione data dall'organizzazione scolastica alla diffusione della forma speciale assicurativa collegata col 5° Prestito Nazionale ha deliberato di porre a disposizione del Ministro della Pubblica Istruzione la somma di L. 200.000 da servire per la costituzione di borse di studio a favore degli organi degli insegnanti e degli ispettori morti in guerra.

Il Ministro ha già dato comunicazione agli insegnanti di ogni ordine di tale elargizione; invitando tutta l'organizzazione scolastica a collaborare con l'Istituto per il consolidamento della speciale operazione assicurativa e in genere per la diffusione del principio della previdenza.

ii) Sovrapremio per il rischio di guerra. - Essere per le rate non ancora pagate.

Il Consigliere delegato ricorda che agli assicurati nella forma speciale unita, concessa al quinto prestito nazionale, e ad alcuni

assicurati con polizze ordinarie, fu concesso di corrispondere il sovrapprezzo per il rischio di guerra frammesso nello stesso modo come i frammesso il premio.

Per tutte queste polizze, e stretto rigore, l'Istituto avrebbe dunque diritto di esigere il pagamento delle rate di sovrapprezzo non ancora pagate, e complemento della annualità.

Si però da presumere che, in seguito agli avvenimenti gloriosi che hanno condotto all'armistizio, gli assicurati, non essendo più esposti al vero e proprio rischio di guerra, potranno essere al più difficilmente indotti a versare ulteriori rate di sovrapprezzo.

Considerato pertanto che una azione coercitiva per le vie legali, anche le vittoriose, non potrebbe in ultima analisi, portare utilità allo Istituto; e tenuto presente l'interesse della conservazione del portafoglio, il Comitato ha deliberato nella sua adunanza del 2<sup>o</sup> corr. che gli assicurati siano sonerati dall'obbligo di corrispondere le rate non ancora pagate del sovrapprezzo, e che sia sospesa la emissione delle quietanze di seconda annualità del sovrapprezzo guerra, e la emissione degli allegati di garanzia.

## II<sup>a</sup> Assicurazione collettiva. Mezzadri e coloni del Ravennate.

Il Consigliere delegato riferisce che nel ceto dei mezzadri e coloni delle Romagne è stato allora numeroso il concorso alla sottoscrizione del prestito nazionale nella forma speciale mista di assicurazione.



Si sono avuti circa quattromila sottoscrittori. Invece proposte pervennero quando la sottoscrizione del prestito era già chiusa e non potevano quindi essere accettate. Per non perdere questa clientela si è pensato di considerare i proponenti come un gruppo da assicurare con le speciali agevolazioni delle collettive.

Il Gruppo da assicurare sarà composto di circa mille persone. Finora sono pervenute alla direzione trenta proposte, per un capitale complessivo di L. 66.000, corrispondente ad un aumento annuo di premi di L. 3.400. L'età minima del gruppo presentato risulta pari ad anni 26 e la massima ad anni 49.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Consigliere delegato, approva le seguenti basi per la assicurazione collettiva dei maestri e coloni del Ravennate:

- Forma assicurativa: mista, tariffa 3°
- Albius sui premi: 3°
- Durata dei contratti: anni 17 ed anni 15
- Capitale minimo: L. 1.000 - massimo: L. 5.000
- Provvista di acquisto: 35% sul premio di primo anno
- Per l'esame sanitario si farà uso del mod. 18.

III° Rincolo della cauzione dello ex Agente Generale di Treviso.

Udite le comunicazioni del Consigliere delegato, considerato che sulla gestione della Agenzia Generale di Treviso già tenuta dal Sig. Antonio Trevisan l'Ufficio di Contabilità ha elevato rilievi a



17

debito per l'importo di L. 1000.00 che il Sig. Trevisan ha già versato:

Ritenuto che esaurita così ogni verifica, e validata ogni parte riguardante la detta gestione, non vi è motivo di trattenerne ulteriormente la cauzione prestata dal Sig. Trevisan.

Su proposta del Comitato Permanente, il Consiglio autorizza la concessione e la restituzione a chi di ragione dei titoli in suo onore del Tesoro quinquennale 5% per l'importo nominale di L. 15.000 depositate presso la succursale della Banca d'Italia in Treviso giusta atto rogolare del 26 luglio 1917.

#### IV. Fondo sussidii per gli impiegati.

Il Consiglio Delegato ricorda che nel bilancio preventivo dell'anno in corso, furono stanziati, per sussidii agli impiegati lire tremila.

In tutto il 21 ottobre furono distribuiti gli sussidii per un importo complessivo di L. 5325. Rimangono quindi a disposizione per l'accumulo titolo, L. 675 ed è facilmente prevedibile che date le numerose istanze giustificate particolarmente dalle malattie che affliggono numerose famiglie e che quando colpiscono le impiegati inevitabilmente determinano la cessazione dallo stipendio, tale cifra non potrà risultare sufficiente.

Il Comitato Permanente pertanto, tenuto conto che delle L. 5000 stanziati per sussidii agli eredi di impiegati defunti sono state distribuite sole L. 1.000, in sua adunanza del 15 cor.

98  
ha deliberato, in via d'urgenza e salvo ratifica del Consiglio  
lo stanuo di L. 1000 dal predetto fondo susidi agli eredi di im-  
pigati defunti da portarsi in aumento al fondo susidi agli im-  
pigati.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Consigliere de-  
legato, ratifica la suddetta deliberazione del Comitato Perma-  
nente.

### Stipuo La Pegna - Pagamento e cancellazione di ipoteca.

Il Consigliere delegato riferisce che l'On. Sr. Alberto  
La Pegna, socio della Cooperativa "Edca", in dipendenza del  
mutuo fondiario di L. 60.000, cancellogli con atto 14 dicembre 1913,  
in rogiti Menorelli, dalla ex Cella Pensioni di Torino, e poi  
passato a questo Istituto, era ancora debitore al 19 novembre con  
della somma capitale di L. 62.882, 85, oltre che di tre rate sca-  
dute e non pagate, e valendo della facoltà consentitagli dal  
l'art. 10 di detto atto, chiese in detto giorno di versare la residua  
somma dovuta insieme ai relativi accessori, domandando però di es-  
sere esonerato dal pagamento della trimestralità d'interessi dello  
stesso articolo stabilita a favore del mutuante, come pensale del-  
l'anticipato rimborso del residuo capitale a mutuo.

Si è consentito in quanto richiese l'On. Sr. La Pegna po-  
ché l'Istituto aveva tutto l'interesse di riscuotere anticipata.

mente il detto capitale da cui non ricavava che l'anno fruito del 4.50% mentre avrebbe potuto farne un impiego molto più proficuo.

Il complessivo importo di L. 66.786.23 per capitale, rate arretrate ed accessori è stato appunto pagato dall'Assicuratore ha Peggio il 19 novembre corrente ed è quindi ora necessario di rilasciare atto di finale quietanza del debito nonché di consenso e cancellazione dell'ipoteca che lo garantisce.

Il Consiglio di Amministrazione, veduta la relazione del Consigliere delegato, preso atto che lui dal 19 corr. mese di novembre l'On. Alberto ha Peggio ha estinto ogni suo debito in dipendenza del mutuo fondiario contratto con atto n. 2224 del 1913 rogito Mercarelli di Roma, dalla ex Cassa Mutua Pensioni di Torino, e poi passato a questo Istituto, mediante pagamento della somma complessiva di L. 66.786.23 per capitale rate arretrate ed accessori.

Autentica lo stesso Consigliere delegato Prof. Alberto Beneduce in unione al Consigliere di Amministrazione Comm. S. Francesco Guerra, delegato a concorrere nella firma degli atti legali:

a) A rilasciare all'On. On. Alberto ha Peggio un suo formale e liberatorio quietante per il pagamento della somma di L. 66.786.23 (lire sessantaseimilasettecentottanta e centesimi ventatré) versata dal detto On. On. ha Peggio



in data 10 novembre corr., in estensione del numero di cui al succitato atto 14 dicembre 1913 rogito Meucarelli di Roma

b) A consentire, con pieno e libero del Conservatore delle ipoteche da ogni responsabilità, la cancellazione della ipoteca accata presso la Conservatoria di Roma in data 20 gennaio 1914 registro gen. vol. 469 f. 466 e registro formalità vol. 1652 f. 100 a favore della Cassa Invidia Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino e successivamente intestata all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni giusta annotazione 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 f. 381 registro annotazioni vol. 84 f. 106.

c) Autorizzare conseguentemente i suddetti Sigg. Prof. Alberto Beneduce e Comm. F. Francesco Guerra, a compiere tutti gli atti necessari per dare esecuzione alla presente deliberazione.

### 1<sup>a</sup> Cooperativa Edificatrice "La Previdente" di Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione veduta la relazione del Consigliere delegato dalla quale risulta:

Che il 23 ottobre 1918 fu stipulato in Firenze col ministro del Notaio F. Vittorio Vitelli, un contratto fra i rappresentanti legali della cooperativa edificatrice "La Previdente" di Firenze, i soci della Cooperativa medesima, e i rappresentanti legali dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni nelle persone del suo Agente Generale per Firenze e provincia Sig. Alberto Pallighe,

quale procuratore speciale del Consiglio Delegato Prof. Alberto Beneduce (come da procura 18 ottobre 1918 per notaio Buttaioni) ed il Comm. di Francesco Guerra Consigliere di Amministrazione Delegato a conconciare nella firma degli atti legali, che con tale atto fu provveduto, tra l'altro:

a) All'assegnazione ai soci delle case costruite dalla Cooperativa:

b) All'accollo ai soci che non pagarono, al momento della stipulazione dell'atto medesimo, la somma dovuta, delle quote-parti del debito per mutuo fondiario verso l'Istituto di L. 144.000 in origine poi ridotto a L. 111.990,37, e non L. 110.990,37 come per errore fu indicato nella detta procura:

c) Alla prestazione da parte dei soci acollatori del consenso per gli ammortamenti ipotecari a favore dell'Istituto in garanzia del pagamento delle rispettive quote di debito:

d) Alla riscossione da parte dei rappresentanti dell'Istituto della quota in capitale di L. 6.567,48 ed accessori dovuta sul mutuo dalla socio assegnataria Virginia Gallucci moglie di Niccolò Romano, e della quota in capitale di L. 4.512,61 ed accessori dovuta sul mutuo dal socio assegnatario Michelangelo Barbieri:

e) Alla prestazione da parte degli stessi rappresentanti dell'Istituto del conseguente consenso per la cancellazione ed estinguersi dal Conservatore delle Ipoteche di Firenze e tenuta sua responsabilità, nei soli riguardi delle case assegnate alla detta



Callini e al nominato Barberi dell'ipoteca in data 30 aprile 1910 reg. gen. d'ord. 384 n. 2446 vol. 43 art. 520, iscritta nella conservatoria delle ipoteche di Firenze a favore della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino (con succelliva annotazione di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni eseguita il 14 gennaio 1916 reg. gen. d'ord. 458 n. 1047):

Approva il contratto sopra menzionato del 20 ottobre 1918 per M. Vitelli, e lo rende eseguibile in tutte le sue clausole, compreso il consenso prestato dai rappresentanti dell'Istituto all'annotamento, senza responsabilità del Conservatore di cancella, linee della suaccennata ipoteca del 30 aprile 1910, nei riguardi delle case state rispettivamente attigue con l'atto medesimo a Callini Virginia in Romano, e così casa con giardino in Firenze via Saffi 69 rappresentata in catasto in sezione A partiella 5048, descritta alla lettera L dello stesso contratto, e Michelangiolo Barberi, e così casa con giardino in Firenze in via Saffi 63 rappresentata in catasto in Sez. A partiella n. 5051, descritta alla lettera O dello stesso contratto.

**VII<sup>a</sup> Verifica dei titoli di spesa per i mesi di Luglio, agosto, settembre, ed ottobre 1918.**

Il Consiglio prende atto della relazione con la quale, in data 5 novembre con il Consigliere Clerici dichiara che nulla gli occorre di segnalare riguardo ai titoli di spesa da lui verifi-



cati durante i mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre  
1918.

VIII Cessione del 40% di rischi assunti da Compa-  
gnie autorizzate.

Il Consiglio, su proposta del Consigliere Delegato,  
delega al Comitato Permanente l'esame delle proposte di ces-  
sione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Dopo di che, il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

*[Signature]*

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*